

IL CASO DEGLI ARRETRATI SULLE ACCISE PER IL GASOLIO

# «Quei soldi? Non li vedranno mai»

Gli agricoltori di Albenga: così spariranno orchidee e basilico, le produzioni a serra calda

**ALBENGA.** «Quei soldi da noi non li vedranno mai». Gli agricoltori albeganesi hanno le idee chiare e non usano mezzi termini. Loro gli arretrati sulle accise per il gasolio da riscaldamento proprio non vogliono pagarli. Ritengono sia un'ingiustizia e si dicono pronti a ogni forma di protesta, anzi di lotta. Anche perché il pericolo è la scomparsa di molte produzioni di pregio, compreso l'amato (e tradizionale) basilico.

«Se un qualsiasi cittadino comprasse oggi una macchina pagando il prezzo di listino e tra dieci anni qualcuno andasse a dirgli che il prezzo è cambiato e che quindi deve pagare la differenza cosa succederebbe? Domanda Aldo Alberto, agricoltore e presidente provinciale della Cia.

«A noi sta succedendo esattamente questo - spiega Alberto - e credo sia naturale che ci sentiamo aggirati e defraudati. Abbiamo sempre pagato il gasolio quanto previsto dalla legge e non riusciamo a capire come si possa dire che dobbiamo pagare degli arretrati su accise, cioè tasse, che all'epoca non erano previste. Tra l'altro molti di noi hanno fatto investimenti e scelte produttive basate su quei costi, così adesso si trovano con un doppio o triplo danno, perché devono magari continuare a pagare i mutui per gli impianti, perché devono tirare fuori i soldi che l'Unione Europea chiede e perché si ritrova non solo con produzioni non più redditizie per il futuro, ma che diventano non redditizie anche per il passato. È incredibile e ingiusto, quindi non pagheremo».

Quanto peserà sull'economia agricola dell'albeganesa (e del ponente in generale) il provvedimento europeo? Tanto, davvero tanto. Calcolando i dodici milioni di litri di consumo annuo, si può calcolare per il futuro un aggravio di 1,2 milioni di euro ogni anno, più una decina di milioni di arretrati, tenendo presente che oggi vengono chiesti quelli per il periodo tra il 2001 e il 2004, ma probabilmente presto arriverà una simile richiesta per il 2004-09.

«Significa uccidere l'agricoltura al-



**RAGGIRATI E DEFRAUDATI**

**Come si può dire che dobbiamo pagare degli arretrati su tasse che all'epoca non erano previste?**

**ALDO ALBERTO**  
Presidente provinciale della Cia



**COSÌ SI UCCIDE L'AGRICOLTURA**

**Qui non ci sono gasdotti e per molte aziende installare caldaie a biomasse sarebbe costoso**

**VINCENZO ENRICO**  
Presidente Confagricoltura



**SETTORE IN GINOCCHIO**

**È una follia. Le somme da restituire sono enormi e manderebbero all'aria il settore**

**ANTONIO FASOLO**  
presidente Coldiretti Imperia

benganesa - commenta Vincenzo Enrico, produttore di orchidee e presidente Confagricoltura - . Purtroppo noi non possiamo utilizzare combustibili diversi dal gasolio, perché non ci sono gasdotti che passano nelle vicinanze e per molte delle nostre aziende, che a differenza di quelle di altre regioni sono di piccole dimensioni, installare caldaie a biomasse sarebbe troppo costoso e logistica-

mente complicato». Quindi cosa potrebbe succedere? Le orchidee e il basilico scompariranno come sta succedendo alle stelle di Natale?

«Le produzioni a serra calda spariranno quasi completamente e questo ci farà perdere mercato nei confronti della concorrenza olandese. Non solo, perché gli agricoltori si riverseranno tutti su margherite e aromati-

che con il risultato di scatenare una ferocissima concorrenza interna. C'è il grosso rischio che l'agricoltura di Albenga subisca un colpo da cui sarà difficile riprendersi, perché certe produzioni, come le orchidee, saranno così limitate da non richiamare più i commercianti, e altre troppo abbondanti per spuntare prezzi accettabili».

Rabbia e timori anche sul versante

imperiese. Tra i primi a prendere posizione il presidente provinciale della Coldiretti, Antonio Fasolo. «Una follia, una cosa assurda - spiega Fasolo - ci muoveremo al più presto per impedire che questa decisione si ripercuota, con esiti nefasti, sulla floricoltura e sull'orticoltura imperiese. Le somme da restituire sarebbero enormi e manderebbero all'aria le aziende. Siamo pronti a scendere in piazza per protestare contro la richiesta dell'Ue».

Il presidente provinciale dell'Anga (associazione nazionale giovani agricoltori), Marco Damele, è sulla stessa linea. «Se la richiesta venisse accolta - sottolinea Damele - per il settore del florovivaismo e anche per quello orticolo in serra, sarebbe una mazzata. Una penalizzazione fortissima, soprattutto per le aziende più piccole e condotte, a costo di grandi sacrifici, da giovani che sono entrati nel mercato da poco tempo».

La Regione, attraverso l'assessore all'agricoltura Giancarlo Cassini, coordinatore del settore florovivaismo delle regioni italiane, si è subito mobilitata attivandosi nei confronti del Governo per trovare una soluzione che non penalizzi in maniera drammatica gli agricoltori. «La Liguria ha chiesto a tutti gli assessori regionali che la questione diventi centrale nella prima commissione politiche agricole che si riunirà nei prossimi giorni. Non solo - conferma l'assessore Cassini - ho anche richiesto anche un incontro urgente al ministro delle Politiche Agricole, Luca Zaia, per cercare di trovare una posizione comune a difesa delle nostre aziende agricole».

L'assessore, comunque, è chiaro. «Una cosa è certa - incalza Cassini - noi diciamo no al pagamento da parte dei produttori agricoli: loro non hanno nessuna colpa di questa vertenza Unione Europea-Stato. Il ricorso alla Corte di Giustizia Ue da parte del governo può essere una strada praticabile. Il problema ora è fare presto».

**LUCA REBAGLIATI**  
**GIORGIO BRACCO**

ENNESIMA POLEMICA TRA GUARNIERI E TABBÒ

## Polo scolastico, la Provincia frena: paghi anche il Comune

**«Difficile pensare di spendere 40 milioni per realizzare un'opera su un terreno che non è di nostra proprietà»**

**ALBENGA.** Provincia e Comune ai ferri corti sul polo scolastico, con brusca frenata di palazzo Nervi, che adesso sembra volere un intervento economico da parte dell'amministrazione comunale nella realizzazione del futuro campus albeganeso.

«Scriverei una lettera al sindaco Antonello Tabbò, per capire quali siano le intenzioni del Comune, visto che pur avendolo incontrato non sono riuscita a capirlo - afferma l'assessore provinciale Rosalia Guarnieri - . Si tratta di un investimento notevole per la Provincia e dobbiamo capire bene come e per cosa andiamo a spendere quei soldi».

Sembra di capire che la Provincia sia piuttosto perplessa proprio sull'investimento piuttosto ingente.



L'ex caserma Turinetto dove è stato previsto il polo scolastico ingauno

«Non so se sia opportuno andare a costruire immobili per quaranta milioni di euro su un terreno che non appartiene a noi, ma al Comune di Albenga. Credo che il Comune dovrebbe partecipare, perché non può pensare che siano sempre altri a finanziare e a realizzare le opere per lui».

Una presa di posizione che ha suscitato le reazioni albeganesi.

«Secondo questo principio non si sarebbe potuto fare neppure l'ospedale - risponde il sindaco Antonello Tabbò -, che non è su terreni dell'Asl o della Regione, ma del Comune, per cui paga tra l'altro un canone di affitto. Noi abbiamo fatto la nostra parte, come previsto dagli accordi tra Comune e Provincia, ottenendo la disponibilità dell'area. La prossima settimana saremo a Roma per firmare i documenti e ottenere formalmente la disponibilità dei terreni della Turinetto. La Provincia faccia la sua parte costruendo la scuola. Credo che il nostro intervento già sia stato ben oltre i doveri e le com-

petenze del Comune».

«Se la nuova amministrazione provinciale non intende più fare il polo scolastico perché non ha i soldi o perché intende farlo altrove - rincara il vicesindaco Franco Vazio -, lo dica e se ne assuma la responsabilità nei confronti dei cittadini del comprensorio albeganeso. Altrimenti faccia quanto di sua competenza e bandisca la gara. Le scuole secondarie sono di competenza della Provincia, che dovrebbe reperire il terreno e costruirle. Noi ci siamo assunti l'onere di contribuire al progetto acquistando e mettendo a disposizione le aree, a fronte di un investimento cospicuo da parte della Provincia, che aveva messo sul tavolo denaro sonante». Il braccio di ferro è cominciato, e l'imminenza delle elezioni amministrative non contribuirà certo a placare i toni e indurre le parti alla ragionevolezza, nella speranza che a rimetterci per le beghe politiche non siano gli studenti.

**L.R.**

RECUPERO DEL VECCHIO OSPEDALE

## Proposta di Nucera: una piazzetta al posto dell'ex casa Cichero

**L'imprenditore orientato a chiedere lo spostamento delle volumetrie nell'ala nuova della dismessa struttura ospedaliera**

**ALBENGA.** Una piazzetta al posto della ex casa Cichero. L'idea è suggestiva e a proporla è l'imprenditore Andrea Nucera nell'ambito del progetto per la ristrutturazione del vecchio ospedale. L'edificio, uno di quelli che subito dopo la chiusura del vecchio Santa Maria di Misericordia avevano attratto maggiormente l'attenzione di clandestini e senzatetto, si trova proprio all'estremità a monte dell'ala meno antica, quella che non è sottoposta a vincoli e che quindi potrebbe essere modificata radicalmente o addirittura demolita e ricostruita.

Una posizione, tra l'altro, che ben si presterebbe alla realizzazione di una piazzetta, con qualche posto auto e un po' di verde. Una soluzione che permetterebbe di dare un po' di respiro non solo a chi andrà a vivere nelle nuove abitazioni, ma anche a tutto uno spicchio di centro storico che guadagnerebbe luce, spazio e un ampio sbocco sul lungocento.

Inoltre le condizioni attuali della ex casa Cichero sono tali da sconsigliare un semplice restauro, e se bisogna demolire e ricostruire l'imprenditore cerialese deve aver pensato che tanto vale spostare quei volumi da un'altra parte, ricavando un interessante spazio pubblico senza rimetterci nulla.

Ma dove potrebbero essere recuperati i volumi perduti? La soluzione sembra piuttosto semplice, visto che c'è quel "caserme" rappresentato

dall'ala nuova dell'ex ospedale che deve comunque essere ristrutturato in modo piuttosto profondo. Un piano in più potrebbe compensare dei volumi perduti, pur senza portare il tetto ad altezze tali da suscitare la levata di scudi provocata dal progetto delle torri di Consuegra.

Visto che l'epoca dei benefattori e dei mecenati sembra finita da un pezzo, viene da chiedersi in tutto questo cosa ci guadagnerebbe Nucera. In termini di volumetrie poco, o più probabilmente nulla, ma ci sono altri aspetti della questione che potrebbero rendere vantaggioso realizzare una piazza o un giardino pubblico. Anzitutto perché verde e parcheggi costituiscono standard urbanistici che altrimenti dovrebbero essere realizzati o compensati in altri modi. Inoltre è noto che Nucera vorrebbe tra-

sformare l'ala antica in un albergo, un progetto che ha bisogno di spazi esterni per dehors e parcheggi. Difficile pensare di realizzarli al capo opposto del complesso ospedaliero (cioè all'ex casa Cichero), ma è chiaro che offrendo gli spazi pubblici potrebbe essere più semplice ottenere l'utilizzo del suolo pubblico magari in piazza Trincerchi, cioè sul retro di quello che dovrebbe essere il futuro albergo a quattro stelle.

L'amministrazione non si sbilancia, ma sembra studiare la questione con un certo interesse, anche perché fatte salve tutte le considerazioni di carattere tecnico e urbanistico, l'idea di un albergo alle porte del centro storico, e magari di una nuova piazzetta a due passi da Palazzo Oddo non dispiace affatto.

**L.REB.**



La nuova ala dell'ex ospedale

ALASSIO

## SCHEGINA IN PREMIO A CHI PARCHEGGIA

**ALASSIO.** Città del muretto, del sole, dei baci, dell'amore, dello shopping e (titolo decisamente meno ambito e meno gradito da turisti e residenti) città dei parcheggi più rari e più cari che ci siano. Ma adesso Allassio vuole diventare anche la città della fortuna. La frenesia collettiva suscitata dalla recente impennata del jackpot del Superenalotto sembra avere dato un'idea al vulcanico sindaco Marco Melgrati e all'assessore al turismo Monica Zioni per cercare di placare un po' la rabbia e i mugugni di chi soprattutto d'estate è costretto a vagare a lungo in auto per le strade allassine alla ricerca di un parcheggio, finendo poi per dover infilare nei parcometri manciate di monetine.

Così Melgrati e Zioni hanno contattato la Sisal per ridare un po' di sorriso agli automobilisti che per scelta o per necessità devono utilizzare i parcheggi a pagamento. Per farlo Comune e Sisal hanno scelto un abbinamento tra i più amati dagli italiani: soldi (o almeno la possibilità di vincerli) e belle donne.

Domani, dalle 10,30 alle 13, una "squadra" di insolite e bellissime parcheggiatrici guidate da Maddalena Corvaglia e Alessia Ventura, attenderanno nei parcheggi della zona mare i residenti e i turisti, e a chiunque consegnerà una ricevuta di pagamento dei parcheggi pubblici allassini regaleranno una giocata gratuita al Superenalotto. Per molti sarà solo un simpatico diversivo, un modo di attenuare un po' il malumore per il pagamento del parcheggio, ma per qualcuno potrebbe essere la svolta della vita. Il jackpot non è più quello da cento-cinquanta e più milioni di euro sognato per tanti mesi, ma siamo già attorno ai cinquanta, che è pur sempre una cifra da far girare la testa. Ma per rendere quella di domani una giornata felice e perché sia valsa la pena di pagare il parcheggio basterà anche meno.

**L.R.**

ALASSIO

## Il tenente Guerrini al nucleo operativo

**GIORGIO Guerrini è il nuovo comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Allassio. Ventiseienne, tenente toscano, laureato in giurisprudenza, Guerrini è anche paracadutista e oltre a comandare il nucleo che si occupa di indagini di polizia giudiziaria (rimasto vacante dopo il trasferimento di Antonino Chiofalo) affiancherà nelle vesti di vice il comandante della compagnia allassina Samuele Sighinolfi.**

CISANO

## Rogo vicino al park distrutta un'auto

**UN MOZZICONE di sigaretta gettato da un'auto lungo la strada che unisce Cisano e Salea, e nel cuore della notte divampa un incendio che distrugge un'auto e minaccia le case. I vigili del fuoco, hanno spento le fiamme prima che potessero intaccare le case, ma per una Toyota Yaris che si trovava nel vicino parcheggio non c'è stato nulla da fare. Il fuoco ha intaccato prima le gomme per poi avvolgere completamente la vettura, rimasta carbonizzata**

ALASSIO

## Clienti morosi, la Sca avvia nuovi controlli

**NUOVO GIRO di vite della Sca nei confronti dei clienti morosi. L'assemblea della società pubblica che gestisce i servizi idrici di Allassio, Laigueglia e Villanova ha deciso una nuova ondata di controlli soprattutto nei confronti delle attività commerciali che "dimenticano" di pagare la bolletta, minacciando la chiusura dei rubinetti per chi non si metterà in regola. La battaglia è cominciata un paio d'anni fa, e sotto la minaccia dell'interruzione dell'erogazione dell'acqua molti crediti erano stati recuperati.**